La blue economy corre con la spinta del Sud

scritto da datiweb | Luglio 9, 2026
selezione articoli 9 lug 2026 18

Antonio Ciucci (ANCE) / Basta con le montagne russe, ora servono investimenti certi

scritto da datiweb | Luglio 9, 2026
selezione articoli 9 lug 2026 12

Ance, Tuccillo eletto vice nella squadra di Ciucci

scritto da datiweb | Luglio 9, 2026
selezione articoli 9 lug 2026 8

Gruppi criminali confederati e organizzati per la pacifica spartizione di attività illecite

scritto da datiweb | Luglio 9, 2026
selezione articoli 9 lug 2026 7

Stop agli autobus in Costiera «Una meta internazionale non va gestita in emergenza»

scritto da datiweb | Luglio 9, 2026
selezione articoli 9 lug 2026 3

L’ordinanza della Provincia va ritirata

scritto da datiweb | Luglio 9, 2026
selezione articoli 9 lug 2026 2

Ingegneria edile-architettura, i 20 anni del corso

scritto da datiweb | Luglio 9, 2026
selezione articoli 9 lug 2026 1

ENERGIA | Audizione Confindustria DDL Nucleare – 2° lettura al Senato

scritto da Marcella Villano | Luglio 9, 2026
Il 30 giugno 2026 Confindustria è stata audita nuovamente sul disegno di legge delega in materia di nucleare sostenibile, all'esame in seconda lettura presso l'8ª Commissione Ambiente del Senato. La precedente audizione è avvenuta alla Camera dei Deputati in prima lettura.

Nel corso dell'audizione, Confindustria ha valutato positivamente l'impianto del DDL, evidenziando come il provvedimento rappresenti un passaggio rilevante non solo per la politica energetica, ma anche per la politica industriale del Paese. Il testo ha infatti il pregio di collegare il ritorno al nucleare sostenibile agli obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza e indipendenza energetica, contenimento dei costi per i clienti finali e competitività

del sistema produttivo.

Tra le principali novità del DDL, Confindustria ha segnalato la previsione di un Programma nazionale per il nucleare sostenibile e la fusione, chiamato a definire il ruolo delle nuove tecnologie nucleari nel mix energetico italiano. Il testo ha adottato un approccio fondato sulla neutralità tecnologica e ha aperto allo sviluppo di diverse soluzioni, incluse le tecnologie modulari e avanzate, la fusione e le applicazioni per la produzione di calore, idrogeno e per il settore navale e marittimo.

Particolarmente rilevante, dal punto di vista industriale, è stato il riconoscimento del nucleare come piattaforma tecnologica e produttiva in grado di attivare competenze avanzate nella meccanica, nella componentistica, nell'ingegneria, nell'automazione, nei materiali, nella sicurezza, nella cantieristica, nella ricerca e nei servizi ad alta specializzazione. Per Confindustria, il nucleare è stato quindi rappresentato non solo come una fonte energetica, ma come una leva per lo sviluppo di una filiera nazionale ed europea, con potenziali ricadute su investimenti, occupazione qualificata, export e sicurezza tecnologica. In un sistema elettrico destinato a crescere fortemente nei prossimi decenni, una quota programmabile low-carbon può contribuire a ridurre i costi di sistema, rafforzare la stabilità della rete, contenere la dipendenza dal gas e migliorare la competitività dell'industria italiana.

Il DDL ha inoltre introdotto alcuni strumenti abilitanti centrali: il riordino della governance e della sicurezza nucleare, anche attraverso la possibile istituzione di un'Autorità indipendente; la definizione di procedimenti autorizzativi integrati; il coordinamento con il mercato energetico; la disciplina dell'intero ciclo di vita degli impianti, inclusi combustibile, rifiuti, stoccaggio, decommissioning e garanzie finanziarie; la promozione della ricerca, della formazione e dell'informazione pubblica.

Confindustria ha sottolineato, tuttavia, che la fase attuativa sarà decisiva. La delega rappresenta il primo passo, ma saranno i decreti legislativi a determinare la reale capacità del Paese di trasformare l'indirizzo politico in un programma industriale concreto. Occorrerà quindi assicurare governance chiara, tempi autorizzativi certi, strumenti economici bancabili, pieno coinvolgimento della filiera italiana, rafforzamento delle competenze, gestione trasparente del ciclo dei rifiuti e attenzione a evitare aggravi impropri sulle bollette industriali.

Per maggiori informazioni, pubblichiamo il testo completo dell'audizione.

Audizione Confindustria DDL Nucleare – 30 giugno 2026

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

RICERCA | Al via la quarta edizione del Bando Women in STEM

scritto da Marcella Villano | Luglio 9, 2026

Segnaliamo che la Fondazione Giuseppina Mai, insieme a un importante partenariato di Sistema (Assolombarda-Associazione STEAMiamoci, Chiesi Farmaceutici, Confindustria, Farmindustria, Fastweb + Vodafone, Federchimica, Fondazione Bracco, Space Work, Streparava S.p.A.), lancia **la quarta edizione del bando "Women in STEM".**

L'iniziativa si rivolge alle studentesse iscritte al primo

anno di laurea magistrale in discipline STEM e nasce per affrontare il divario di genere che ancora caratterizza questi settori strategici per l'innovazione del Paese. Nonostante il crescente numero di donne nelle università, la loro presenza in STEM rimane limitata rispetto alla forte domanda di competenze specialistiche.

Questa edizione mette a disposizione **13 borse da 3.000 euro (lordi)** l'una per le candidate più meritevoli. Le candidature vanno presentate online entro il **30 settembre 2026** allegando CV, certificazione della laurea triennale, ISEE 2026, lettera motivazionale e descrizione di eventuali tirocini svolti.

La cerimonia di premiazione si terrà a Milano in una data che sarà comunicata prossimamente.

È possibile approfondire e scaricare il bando a questo link mentre, per ulteriori informazioni, si può fare riferimento ad Alessandra Caporali, area Politiche per il Digitale e Filiere, Scienza della Vita e Ricerca di Confindustria a.caporali@confindustria.it

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

RICERCA | Sottoscrizione Accordo per la Coesione MUR – Presidenza del Consiglio di

Ministri: risorse per infrastrutture di ricerca pubbliche, rafforzamento capitale umano altamente specializzato e sostegno a ricerca applicata e trasferimento tecnologico in settori tecnologici strategici.

scritto da Marcella Villano | Luglio 9, 2026

Il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, e la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, hanno sottoscritto lo scorso 4 giugno l'Accordo per la Coesione, che assegna al MUR **381,18 milioni di euro** a sostegno del **sistema nazionale della ricerca**. L'accordo MUR rientra in un pacchetto di **sei Accordi per la Coesione** siglati contestualmente con le Amministrazioni centrali, per un valore complessivo di circa **1,7 miliardi di euro**; la dotazione del MUR è tra le più consistenti del gruppo.

L'Accordo per la Coesione rappresenta lo strumento di programmazione delle risorse nazionali destinate alle politiche di coesione per il ciclo **2021-2027**, introdotto dal **D.L. n. 124/2023** in sostituzione del precedente "Piano Sviluppo e Coesione". Essi sono finanziati principalmente con le risorse del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** e, insieme ai Fondi strutturali europei, concorrono all'attuazione delle politiche di coesione.

Ciascun **Accordo**, sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri competenti, individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire, definisce gli interventi da realizzare e ne stabilisce le relative tempistiche di attuazione.

Trattandosi di risorse FSC, l'impiego mantiene il **vincolo prevalente di destinazione alle aree del Mezzogiorno (80%)**, in coerenza con la finalità costituzionale di riduzione degli squilibri territoriali.

Il Mur sottolinea che, in continuità con gli investimenti del PNRR, l'Accordo punta a consolidare i risultati raggiunti e a rafforzare la capacità del sistema della ricerca di generare innovazione, sviluppo e crescita sui territori.

L'Accordo punta su tre direttrici: potenziamento delle **infrastrutture di ricerca pubbliche** (con priorità al Mezzogiorno), rafforzamento del **capitale umano altamente specializzato** e sostegno a **ricerca applicata e trasferimento tecnologico** in settori tecnologici strategici. Il MUR lo inquadra esplicitamente come misura di continuità "dopo-PNRR".

Le risorse si articolano su quattro destinazioni principali:

- **Infrastrutture di ricerca pubbliche.** È la voce centrale dell'Accordo: ammodernare e potenziare laboratori, strumentazione scientifica e grandi impianti di ricerca di università ed enti pubblici, con priorità alle regioni del Mezzogiorno. L'obiettivo è dotare il sistema di strutture competitive a livello internazionale, capaci di attrarre talenti e di sostenere progetti di frontiera.
- **Capitale umano (50 milioni di euro).** È l'unica linea già quantificata. Le risorse finanziano l'inserimento di personale ad alta specializzazione tecnico-scientifica presso università, enti pubblici di ricerca e imprese. Non si tratta solo di assunzioni: l'obiettivo è rafforzare i servizi avanzati a supporto

dell’innovazione – consulenza tecnico-scientifica, sviluppo e validazione delle tecnologie – cioè le competenze che accompagnano un risultato di ricerca fino all’applicazione industriale.

- **Ricerca applicata e trasferimento tecnologico.** Progetti che avvicinano la ricerca al sistema produttivo, con priorità a tre settori considerati strategici: le tecnologie quantistiche, l’High Performance Computing (il calcolo ad altissime prestazioni) e l’intelligenza artificiale. È qui che si concentra la logica del trasferimento tecnologico: trasformare la conoscenza in prodotti, servizi e competitività per le imprese.
- **Filiere nazionali dei materiali.** Una quota è destinata a rafforzare le filiere dei materiali avanzati, considerati un asset per l’autonomia tecnologica e la competitività nazionale ed europea, in linea con le politiche UE su materie prime critiche e sovranità industriale.

La ripartizione di dettaglio tra queste voci – con importi, elenco degli interventi e cronoprogramma – sarà definita negli **allegati tecnici dell’Accordo**, non ancora pubblicati.

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)